

L'indagine Federlazio presenta la congiunturale: ecco i segnali di una ripresa molto cauta «in un territorio instabile»

# La «timida» resistenza delle imprese

Il saldo tra attività nate e cessate è lievemente negativo. Boom di occupazione nel 2017, ma quest'anno c'è stato un calo

## IL BILANCIO

JACOPO PERUZZO

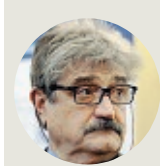
È stata presentata ieri mattina, all'interno della Camera di Commercio di Latina, l'indagine congiunturale di Federlazio, ossia lo strumento che l'associazione delle piccole e medie imprese produce ogni sei mesi per analizzare lo stato di salute delle attività nel territorio.

Un'indagine che, a prima vista, appare difficile da interpretare, vista la presenza di dati positivi e altri negativi. Numeri complessi, dunque, che però nella conferenza di ieri sono stati tradotti e resi comprensibili anche ai non addetti ai lavori. Insomma, se si dovesse sintetizzare in una sola frase l'andamento delle imprese pontine durante il primo semestre del 2018, questa sarebbe: «Timidi segnali di miglioramento in una situazione instabile».

L'indagine presentata ieri dal presidente Silvio Rossignoli e dal direttore Claudio Malagola, alla presenza del commissario della Camera di Commercio Mauro Zappia, il sindaco di Latina Damiano Coletta, il presidente della Provincia Carlo Medici e il capo area della Banca Popolare del Lazio Antonio Baccari diventano così immediatamente chiari. «La situazione rimane positiva, ma emergono fenomeni che potrebbero determinare un rallentamento della crescita economica della provincia e della regione» spiega Malagola. La demografia delle imprese, nel primo trimestre del 2018, è stata leggermente negativa: il rapporto tra l'apertura e la chiusura di attività imprenditoriali è pari a -0,16%, e dunque «vincono» le cessazioni. Segno meno anche per le esportazioni, che toccano il -0,7%. Su questo ultimo punto, Federlazio sottolinea un elemento fondamentale: «Parliamo solo delle attività a noi legate, e quindi non rientrano nel discorso le multinazionali che hanno sede a Latina, grazie alle quali il territorio ha registrato un forte aumento dell'export».

Importanti i dati sui posti di lavoro: nel corso del 2017 in provincia è stato registrato un saldo positivo di nuova occupazione (ossia la differenza tra assunzioni e cessazioni dei contratti) pari a ben 10mila unità, con aumento del +5%. «Anche qui, però, ci sono luci ed ombre - prosegue Malagola - Dopo nove mesi di crescita ininterrotta, nel primo periodo del 2018 l'occupazione è diminuita del -0,4%».

Poi il dibattito sulla questione del fatturato, dove Federlazio evidenzia come, prendendo in esame i giudizi degli imprenditori, sono stati rilevati da una parte valori positivi sul mercato nazionale (con lieve contrazione dal 32 al 29%) e



### «Sempre presenti»

● Il presidente Silvio Rossignoli: «Non siamo mai spariti, siamo stati sempre presenti sul territorio, proseguendo un percorso iniziato 40 anni fa. Abbiamo attraversato un periodo di ricostruzione, per dare continuità di rappresentanza a quelle aziende che portano ricchezza nel territorio. Il nostro obiettivo è crescere».



dall'altro una situazione completamente negativa per quanto riguarda il mercato estero, dove il saldo di opinioni passa da +20 a -16,6%.

Ad ogni modo gli imprenditori continuano a voler investire. Le imprese che nel primo semestre hanno effettuato investimenti sono il 45,8% del totale, e il 17,6% di queste hanno sostenuto il settore di ricerca e sviluppo.

Quali sono però le aspettative per il futuro? Le imprese si attendono una crescita del fatturato sia in Italia (+35%) che all'estero (+25%); una maggiore propensione agli investimenti rispetto alla scorsa rilevazione (dal 34,8% al 41,2%);

un andamento dell'occupazione in linea con quanto rilevato sei mesi fa.

«L'imprenditoria pontina, in una situazione caratterizzata da elementi di instabilità,

In basso un momento della conferenza di ieri presso la Camera di Commercio



non rinuncia a una cauta fiducia - ha concluso il direttore Malagola - Ciò viene dimostrato dalla propensione agli investimenti e all'impegno a mantenere gli attuali livelli occupazionali»

«I risultati della nostra indagine confermano la vivacità del tessuto imprenditoriale che con molta fatica continua a perseguire obiettivi di crescita - ha spiegato il presidente Rossignoli - È però indispensabile, rafforzare l'azione congiunta tra enti locali e iniziativa privata per adeguare la rete infrastrutturale e l'offerta di servizi di qualità alle esigenze del territorio. La prima sfida è il collegamento Latina-Roma».

## I sindaci: «Ora dobbiamo fare rete»

Proposto un tavolo permanente tra enti, imprese e associazioni

### GLI INTERVENTI

■ Basta con la retorica, almeno quella che spesso si è abituati a sentire. Adesso bisogna agire, magari dando vita ad un tavolo permanente tra enti, sindacati, associazioni di categoria, spiegando cosa è possibile fare in sinergia e senza cadere nel tranello di ritrovarsi per raccontare cosa è andato storto e cosa funziona. «Dobbiamo programmare, ma dobbiamo farlo veramente»: così ha esordito ieri il sindaco di Latina, Damiano Coletta, presente al tavolo di Federlazio presso la Camera di Commercio. «Questa è un'occasione di riflessione per me - ha proseguito il sindaco - e non voglio che resti soltanto una mia riflessione. Vorrei che si istituisse, e posso prendermi l'impegno in tal senso, un tavolo di confronto permanente». Il discorso di Coletta,

Il sindaco Damiano Coletta e il presidente della Provincia Carlo Medici



così come quello del presidente della Provincia Carlo Medici, sindaco di Pontinia, è chiaro: troppe il territorio ha assistito a diverse forze muoversi separatamente cercando di risolvere tanti problemi diversi e portando a casa spesso pochi risultati.

«Dobbiamo focalizzarci su un problema alla volta e risolverlo - spiega Coletta - come per esempio quello dell'autostrada Roma Latina». L'invito di Coletta e di Medici sembra essere stato accolto più che positivamente da tutti gli attori presenti al tavolo

di ieri mattina. Ora serve soltanto fare il passo in più, ossia trasformare queste parole in un'azione vera e decisa. Magari anche Latina si riscoprirà come un territorio capace di risolvere più facilmente le problematiche, se inizierà veramente a far rete. ●







[Link alla pagina web](#)

## L'indagine congiunturale di Federlazio fotografa un'economia pontina in chiaro-scuro. Serve la Roma-Latina

La Federlazio ha realizzato la consueta Indagine Congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese della provincia di Latina, effettuata su un campione rappresentativo di imprese associate. Lo studio relativo al primo semestre 2018, è stato presentato oggi nel corso di una conferenza stampa presso la Camera di Commercio di Latina, dal presidente della Federlazio,



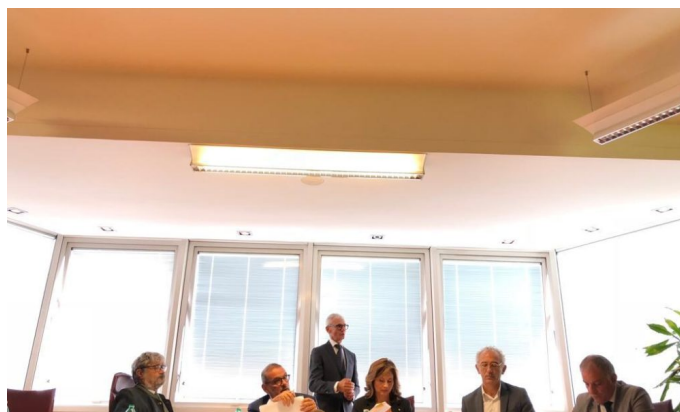
Silvio Rossignoli, e dal direttore Claudio Malagola. All'incontro sono intervenuti, tra l'altro, il commissario straordinario della Camera di Commercio, Mauro Zappia; il sindaco di Latina, Damiano Coletta; il presidente della Provincia, Carlo Medici; il capo area della Banca **Popolare del Lazio**, Antonio Baccari. Partendo dal quadro economico regionale, gli andamenti della prima parte di quest'anno, non esprimono gli stessi segnali di consistente crescita così come registrati nel 2017. La situazione rimane positiva, ma, come nel resto del Paese, emergono fenomeni che potrebbero determinare un rallentamento della crescita economica della regione. La demografia delle imprese, nel primo trimestre del 2018, è stata positiva (+0,16%), ma, mentre nella provincia di Roma il tasso di crescita è in leggero aumento (+0,28%), in tutte le altre province del Lazio si registrano valori negativi: la provincia di Latina si attesta a -0,16%. Nel primo trimestre 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, le esportazioni del Lazio hanno evidenziato segnali di rallentamento (-0,7%). Va ricordato che nello scorso anno nella regione Lazio le esportazioni avevano registrato aumenti record (+17,2%). In provincia di Latina nel primo trimestre del 2018 la crescita raggiunge l'8,3%, mentre nell'anno 2017 l'andamento è stato negativo con una contrazione del 4,5%. Anche i livelli di occupazione presentano luci ed ombre. Nel quarto trimestre 2017 e nel primo 2018, dopo nove mesi di crescita ininterrotta, l'occupazione totale è diminuita: il tasso tendenziale nel primo trimestre 2018 è del -0,4%. In provincia di Latina l'occupazione nel 2017 è aumentata del 5%, contro l'1,8% registrato a livello regionale. Infine va segnalata la riduzione significativa (del 52 % in provincia di Latina e del 65,3% nell'intera regione) delle ore di Cassa integrazione richieste e autorizzate. Fin qui il quadro emergente dall'analisi dei dati ufficiali pubblicati da Istat e Inps. Guardando, poi, ai risultati emersi dall'indagine Congiunturale, che Federlazio da oltre 25 anni realizza ogni sei mesi, si

conferma, con maggiore chiarezza, l'andamento di crescita a corrente alternata nell'intera regione e nella provincia di Latina. I giudizi sull'andamento del fatturato degli imprenditori pontini mettono in evidenza come, da un lato, sul mercato nazionale i valori restino positivi ma in leggera contrazione (da 32 al 29%), dall'altro, per quanto riguarda il mercato estero la situazione non è affatto positiva (il saldo di opinioni passa da + 20 a -16,6%). Il netto contrasto con quanto emerge dai dati Istat è da riferirsi al fatto che sono quasi esclusivamente le grandi imprese multinazionali, presenti sul territorio provinciale, ad aver ottenuto miglioramenti delle performances sui mercati esteri. Gli imprenditori confermano ancora una propensione positiva verso gli investimenti: le imprese che hanno investito sono il 45,8% (del totale del campione) sia in questo che nel passato semestre. In particolare, la quota di chi ha investito in ricerca e sviluppo è stata del 17,6% (anch'essa stabile). Per quanto riguarda l'occupazione i giudizi degli imprenditori concordano con il quadro emergente dai dati ufficiali. Infatti il "saldo di opinioni" (derivante dalla differenza tra chi ha visto crescere e chi ha visto diminuire il livello di occupazione aziendale) è del +41%, in sensibile miglioramento, rispetto al +21% del secondo semestre 2017. Quali sono le aspettative per il futuro? Le imprese si attendono una crescita del fatturato sia in Italia (+35%) che all'estero (+25%); una maggiore propensione agli investimenti rispetto alla scorsa rilevazione (dal 34,8% al 41,2%); un andamento dell'occupazione in linea con quanto rilevato sei mesi fa. "L'imprenditoria pontina, in una situazione caratterizzata da elementi di instabilità, non rinuncia a una cauta fiducia. Ciò viene dimostrato dalla propensione agli investimenti e all'impegno a mantenere gli attuali livelli occupazionali." Questa la dichiarazione del direttore Federlazio Latina Claudio Malagola. Il presidente di Federlazio Silvio Rossignoli sottolinea: "I risultati della nostra Indagine confermano la vivacità del tessuto imprenditoriale che con molta fatica continua a perseguire obiettivi di crescita. E' però indispensabile, rafforzare l'azione congiunta tra Enti Locali e iniziativa privata per adeguare la rete infrastrutturale e l'offerta di servizi di qualità alle esigenze del territorio. La prima sfida che deve vederci tutti impegnati riguarda il collegamento Latina-Roma".

[Link alla pagina web](#)

## Situazione economica instabile, ma le imprese pontine credono nel futuro

LATINA - E' stata presentata oggi presso la Camera di Commercio di Latina l'indagine congiunturale che la Federlazio realizza intervistando i proprio soci per analizzare lo stato di salute delle piccole e medie imprese della provincia di Latina. Alla conferenza erano presenti il Presidente della Federlazio, Silvio Rossignoli, il Direttore Claudio Malagola e diversi altri attori



politici locali: il Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Mauro Zappia; il Sindaco di Latina, Damiano Coletta; il Presidente della Provincia, Carlo Medici; il Capo area della Banca **Popolare del Lazio**, Antonio Baccari e il viceprefetto Vicario Vittoria Ciaramella. La situazione rimane positiva, ma, come nel resto del Paese, emergono fenomeni che potrebbero determinare un rallentamento della crescita economica della regione. La demografia delle imprese nella regione Lazio, è stata positiva (+0,16%), ma l'unica provincia in crescita è Roma, in tutte le altre province del Lazio si registrano valori negativi: la provincia di Latina si attesta a -0,16%. Per quanto concerne le esportazioni, in provincia di Latina nel primo trimestre del 2018 la crescita raggiunge l'8,3%, mentre nell'anno 2017 l'andamento è stato negativo con una contrazione del 4,5%. Anche i livelli di occupazione presentano luci ed ombre. Nel quarto trimestre 2017 e nel primo 2018, dopo nove mesi di crescita ininterrotta, l'occupazione totale è diminuita: il tasso tendenziale nel primo trimestre 2018 è del -04%. In provincia di Latina l'occupazione nel 2017 è aumentata del 5%, contro l'1,8% registrato a livello regionale. Va segnalata la riduzione significativa (del 52 % in provincia di Latina e del 65,3% nell'intera regione) delle ore di Cassa integrazione richieste e autorizzate. Guardando, poi, ai risultati emersi dall'indagine Congiunturale, che Federlazio da oltre 25 anni realizza ogni sei mesi, si conferma, con maggiore chiarezza, l'andamento di crescita a corrente alternata nell'intera regione e nella provincia di Latina. I giudizi sull'andamento del fatturato degli imprenditori pontini mettono in evidenza come, da un lato, sul mercato nazionale i valori restino positivi ma in leggera contrazione (da 32 al 29%), dall'altro, per quanto riguarda il mercato estero la situazione non è affatto positiva (il saldo di opinioni passa da + 20 a -16,6%). Il netto contrasto con quanto emerge dai dati Istat è da riferirsi al fatto che sono quasi esclusivamente le

grandi imprese multinazionali, presenti sul territorio provinciale, ad aver ottenuto miglioramenti delle performances sui mercati esteri. Gli imprenditori confermano ancora una propensione positiva verso gli investimenti: le imprese che hanno investito sono il 45,8% (del totale del campione) sia in questo che nel passato semestre. In particolare, la quota di chi ha investito in ricerca e sviluppo è stata del 17,6% (anch'essa stabile). Per quanto riguarda l'occupazione i giudizi degli imprenditori concordano con il quadro emergente dai dati ufficiali. Infatti il "saldo di opinioni" (derivante dalla differenza tra chi ha visto crescere e chi ha visto diminuire il livello di occupazione aziendale) è del +41%, in sensibile miglioramento, rispetto al +21% del secondo semestre 2017. Quali sono le aspettative per il futuro? Le imprese si attendono una crescita del fatturato sia in Italia (+35%) che all'estero (+25%); una maggiore propensione agli investimenti rispetto alla scorsa rilevazione (dal 34,8% al 41,2%); un andamento dell'occupazione in linea con quanto rilevato sei mesi fa. "L'imprenditoria pontina, in una situazione caratterizzata da elementi di instabilità, non rinuncia a una cauta fiducia. Ciò viene dimostrato dalla propensione agli investimenti e all'impegno a mantenere gli attuali livelli occupazionali", afferma il Direttore Federlazio Latina Claudio Malagola Il Presidente di Federlazio Silvio Rossignoli sottolinea che: "I risultati della nostra Indagine confermano la vivacità del tessuto imprenditoriale che con molta fatica continua a perseguire obiettivi di crescita. E' però indispensabile, rafforzare l'azione congiunta tra Enti Locali e iniziativa privata per adeguare la rete infrastrutturale e l'offerta di servizi di qualità alle esigenze del territorio. La prima sfida che deve vederci tutti impegnati riguarda il collegamento Latina-Roma".